



Parcheeggi fermi al palo «Si chiedano i danni»

■ È caos cantieri per i parcheggi sotterranei nel centro storico: ritardi anche di qualche anno provocati dal ritrovamento di reperti archeologici. Al punto che mentre diversi imprenditori privati si fanno avanti per proporre lo scavo di altri parcheggi sotterranei, gli occhettiani del Cantiere li bocciano e chiedono risarcimenti per i cittadini della zona interessata dai lavori. E questo perché quei cantieri prolungati all'infinito «provocano gravi

disagi ai residenti, alla circolazione delle persone e al decoro stesso delle strade bolognesi», come spiega il consigliere D'Onofrio. La relazione fatta ieri in aula da Zamboni parla chiaro. All'ex Manifattura, dopo il lunghissimo stop causato dal rinvenimento di un antico porto, il costruttore Astaldi «ha avanzato richieste di rimodulazione della convenzione al fine di ricomporre un nuovo equilibrio economico-finanziario». Solo lo spostamento dei resti è

costato circa 480 mila euro, a carico «metà all'amministrazione e metà al concessionario, visto che la convenzione nulla diceva in materia». In questo momento impresa e Comune «stanno ricercando soluzioni condivise che consentano un nuovo equilibrio e una ripresa a breve lavori». Situazione impantanata anche in via D'Azeglio, sempre per ritrovamenti archeologici. ■